



C. Goldoni

La locandiera

Offesa dalle cattive parole del Cavaliere di Ripafratta, che giudica sciocche e indegne d'amore tutte le donne, Mirandolina decide di farlo cadere ai suoi piedi. Alla prima occasione, poiché il cliente si è lamentato della cattiva qualità della biancheria, la locandiera si reca nella sua stanza, per iniziare un'abile opera di seduzione. La scena che ti presentiamo è tratta dal Primo Atto della commedia.

1 detto: il Cavaliere, che era già in scena da prima.

2 con qualche soggezione: con un po' di (finta) timidezza.

3 di suo genio: di suo gradimento.

4 rensa: un tipo di stoffa molto pregiata.

5 paoli: moneta in uso nel Settecento.

6 al braccio: il braccio è un'unità di misura che corrisponde a circa 35 cm.

Atto I, Scena XV

Mirandolina colla biancheria, e detto¹.

- MIRANDOLINA** Permette, illustrissimo? [*Entrando con qualche soggezione².*]
- CAVALIERE** Che cosa volete? [*Con asprezza.*]
- MIRANDOLINA** Ecco qui della biancheria migliore. [*S'avvanza un poco.*]
- CAVALIERE** Bene. Mettetela lì. [*Accenna il tavolino.*]
- MIRANDOLINA** La supplico almeno degnarsi vedere se è di suo genio³.
- CAVALIERE** Che roba è?
- MIRANDOLINA** Le lenzuola son di rensa⁴. [*S'avvanza ancor più.*]
- CAVALIERE** Rensa?
- MIRANDOLINA** Sì signore, di dieci paoli⁵ al braccio⁶. Osservi.
- CAVALIERE** Non pretendevo tanto. Bastavami qualche cosa meglio di quel che mi avete dato.
- MIRANDOLINA** Questa biancheria l'ho fatta per personaggi di merito:

L'opera

La locandiera

Mirandolina è una locandiera molto corteggiata dai frequentatori della locanda, e in modo particolare dal marchese di Forlipopoli, un aristocratico decaduto, e dal conte d'Albafiorita, un mercante arricchito. L'astuta locandiera, da buona commerciante, non si concede a nessuno dei due, pur continuando ad illuderli. I nobili clienti, invaghiti, tendono a prolungare la loro permanenza in osteria, e così facendo contribuiscono alla crescita del profitto della locanda.

Quando alla locanda giunge il Cavaliere di Ripafratta, un aristocratico altezzoso che disprezza le donne, il fragile equilibrio viene meno. Il Cavaliere, lamentandosi del servizio scadente della locanda,

detta ordini a Mirandolina, e rimprovera il conte e il marchese di essersi abbassati a corteggiare una popolana. Mirandolina, ferita nel suo orgoglio femminile, decide di far sì che il cavaliere s'innamori di lei. In breve tempo riesce nel suo intento ma non soddisfatta lo umilia davanti a tutti. Intanto il marchese e il conte, notando le speciali attenzioni rivolte al Cavaliere da Mirandolina, bruciano di gelosia e vogliono vendicarsi del loro comune rivale in amore. La locandiera, con un'abile stratagemma, riesce a rappacificare i nobili, si sposa con il cameriere Fabrizio, che l'aveva sempre amata, e si ripromette di non giocare più con il cuore degli uomini.

- 7 insudiciate:** sporchiate.
8 obbligante: che, con la sua gentilezza, costringe a sentirsi in debito verso di lei.
9 nell'alcova: sul letto.

CAVALIERE
MIRANDOLINA
CAVALIERE

MIRANDOLINA

CAVALIERE

MIRANDOLINA

CAVALIERE

MIRANDOLINA

CAVALIERE

MIRANDOLINA

per quelli che la sanno conoscere; e in verità, illustrissimo, la do per esser lei, ad un altro non la darei.

Per esser lei! Solito complimento.

Osservi il servizio di tavola.

Oh! Queste tele di Fiandra, quando si lavano, perdono assai. Non vi è bisogno che le insudiciate⁷ per me.

Per un Cavaliere della sua qualità, non guardo a queste piccole cose. Di queste salviette ne ho parecchie, e le serberò per Vostra Signoria illustrissima.

Non si può però negare, che costei non sia una donna obbligante⁸. [*fra sé.*]

Veramente ha una faccia burbera da non piacergli le donne. [*fra sé.*]

Date la mia biancheria al mio cameriere, o ponetela lì, in qualche luogo. Non vi è bisogno che v'incomodate per questo.

Oh, io non m'incomodo mai, quando servo Cavaliere di sì alto merito.

Bene, bene, non occorr'altro. [*fra sé.*] Costei vorrebbe adularmi. Donne! Tutte così.

La metterò nell'alcova⁹.



10 **ciarle:** chiacchiere.

11 **abborrisco:**
non sopporto.

- CAVALIERE** Sì, dove volete. [*Con serietà.*] I gonzi sentono queste belle parole, credono a chi le dice, e cascano. [*fra sé.*]
- MIRANDOLINA** A pranzo, che cosa comanda? [*ritornando senza la biancheria.*]
- CAVALIERE** Mangerò quello che vi sarà.
- MIRANDOLINA** Vorrei pur sapere il suo genio. Se le piace una cosa più dell'altra, lo dica con libertà.
- CAVALIERE** Se vorrò qualche cosa, lo dirò al cameriere.
- MIRANDOLINA** Ma in queste cose gli uomini non hanno l'attenzione e la pazienza che abbiamo noi donne. Se le piacesse qualche intingolletto, qualche salsetta, favorisca di dirlo a me.
- CAVALIERE** Vi ringrazio: ma neanche per questo verso vi riuscirà di far con me quello che avete fatto col Conte e col Marchese.
- MIRANDOLINA** Che dice della debolezza di quei due cavalieri? Vengono alla locanda per alloggiare, e pretendono poi di voler fare all'amore con la locandiera. Abbiamo altro in testa noi, che dar retta alle loro ciarle¹⁰. Cerchiamo di fare il nostro interesse; se diamo loro delle buone parole, lo facciamo per tenerli a bottega; e poi, io principalmente, quando vedo che mi lusingano, rido come una pazza.
- CAVALIERE** Brava! Mi piace la vostra sincerità.
- MIRANDOLINA** Oh! non ho altro di buono, che la sincerità.
- CAVALIERE** Ma però, con chi vi fa la corte, sapete fingere.
- MIRANDOLINA** Io fingere? Guardimi il cielo. Domandi un poco a quei due signori che fanno gli spasimanti per me, se ho mai dato loro un segno d'affetto. Se ho mai scherzato con loro in maniera che si potessero lusingare con fondamento. Non li strapazzo, perché il mio interesse non lo vuole, ma poco meno. Questi uomini effeminati non li posso vedere. Sì come abborrisco¹¹ anche le donne che corrono dietro agli uomini. Vede? Io non sono una ragazza. Ho qualche annetto; non sono bella, ma ho avute delle buone occasioni; eppure non ho mai voluto maritarmi, perché stimo infinitamente la mia libertà.
- CAVALIERE** Oh sì, la libertà è un gran tesoro.
- MIRANDOLINA** E tanti la perdono scioccamente.
- CAVALIERE** So io ben quel che faccio. Alla larga.
- MIRANDOLINA** Ha moglie Vostra Signoria illustrissima?
- CAVALIERE** Il cielo me ne liberi. Non voglio donne.
- MIRANDOLINA** Bravissimo. Si conservi sempre così. Le donne, signore... Basta, a me non tocca a dirne male.
- CAVALIERE** Voi siete per altro la prima donna, ch'io senta parlar così.
- MIRANDOLINA** Le dirò: noi altre locandiere vediamo e sentiamo delle

12 delle cose assai:
molte cose.

13 curiosa: strana.

14 permissione:
permesso.

15 importuna: fastidiosa.

16 fo: faccio.

17 sguaiati: screanzati,
incapaci di controllarsi.

**18 Sarebbe andato
in deliquio:** avrebbe
avuto un mancamento.

19 pretensioni: pretese.

20 affettate: false,
esagerate.

CAVALIERE
MIRANDOLINA

CAVALIERE
MIRANDOLINA

CAVALIERE
MIRANDOLINA

CAVALIERE
MIRANDOLINA

CAVALIERE
MIRANDOLINA

CAVALIERE
MIRANDOLINA

CAVALIERE
MIRANDOLINA

CAVALIERE
MIRANDOLINA

CAVALIERE
MIRANDOLINA

CAVALIERE
MIRANDOLINA

CAVALIERE
MIRANDOLINA

cose assai¹²; e in verità compatisco quegli uomini, che hanno paura del nostro sesso.

È curiosa¹³ costei. [*fra sé.*]

Con permissione¹⁴ di Vostra Signoria illustrissima. [*Fin-ge voler partire.*]

Avete premura di partire?

Non vorrei esserle importuna¹⁵.

No, mi fate piacere; mi divertite.

Vede, signore? Così fo¹⁶ con gli altri. Mi trattengo qualche momento; sono piuttosto allegra, dico delle barzellette per divertirli, ed essi subito credono... Se la m'intende, e mi fanno i cascamorti.

Questo accade, perché avete buona maniera.

Troppa bontà, illustrissimo. [*Con una riverenza.*]

Ed essi s'innamorano.

Guardi che debolezza! Innamorarsi subito di una donna!

Questa io non l'ho mai potuta capire.

Bella fortezza! Bella virilità!

Debolezze! Miserie umane!

Questo è il vero pensare degli uomini. Signor Cavaliere, mi porga la mano.

Perché volete ch'io vi porga la mano?

Favorisca; si degni; osservi, sono pulita.

Ecco la mano.

Questa è la prima volta, che ho l'onore d'aver per la mano un uomo, che pensa veramente da uomo.

Via, basta così. [*Ritira la mano.*]

Ecco. Se io avessi preso per la mano uno di que' due signori sguaiati¹⁷, avrebbe tosto creduto ch'io spasimassi per lui. Sarebbe andato in deliquio¹⁸. Non darei loro una semplice libertà, per tutto l'oro del mondo. Non sanno vivere. Oh benedetto il conversare alla libera! Senza attacchi, senza malizia, senza tante ridicole scioccherie. Illustrissimo, perdoni la mia impertinenza. Dove posso servirla, mi comandi con autorità, e avrò per lei quell'attenzione, che non ho mai avuto per alcuna persona di questo mondo.

Per quale motivo avete tanta parzialità per me?

Perché, oltre il suo merito, oltre la sua condizione, sono almeno sicura che con lei posso trattare con libertà, senza sospetto che voglia fare cattivo uso delle mie attenzioni, e che mi tenga in qualità di serva, senza tormentarmi con pretensioni¹⁹ ridicole, con caricature affettate²⁰.

21 satiro: nel senso ironico di uomo selvatico, incivile.

CAVALIERE

Che diavolo ha costei di stravagante, ch'io non capisco! [fra sé.]

**MIRANDOLINA
CAVALIERE**

Il satiro²¹ si andrà a poco a poco addomesticando. [fra sé.] Orsù, se avete da badare alle cose vostre, non restate per me.

MIRANDOLINA

Sì signore, vado ad attendere alle faccende di casa. Queste sono i miei amori, i miei passatempo. Se comanderà qualche cosa, manderò il cameriere.

CAVALIERE

Bene... Se qualche volta verrete anche voi, vi vedrò volentieri.

MIRANDOLINA

Io veramente non vado mai nelle camere dei forestieri, ma da lei ci verrò qualche volta.

CAVALIERE

Da me... Perché?

MIRANDOLINA

Perché, illustrissimo signore, ella mi piace assaissimo.

CAVALIERE

Vi piaccio io?

MIRANDOLINA

Mi piace, perché non è effeminato, perché non è di quelli che s'innamorano. [fra sé.] Mi caschi il naso, se avanti domani non l'innamoro.

Luca Goldoni, *La locandiera*, Garzanti

* Per comprendere

1 Verifica se hai ben compreso la vicenda rispondendo alle seguenti domande.

- ◉ Di che cosa parlano i due personaggi all'inizio della scena?
- ◉ Con quale scusa Mirandolina è andata nella stanza del Cavaliere?
- ◉ Quali atteggiamenti degli altri clienti vengono criticati da Mirandolina?
- ◉ Quale caratteristica del Cavaliere Mirandolina finge di ammirare?
- ◉ Quale frase, nelle battute finali del Cavaliere, ci fa capire che egli è caduto nella trappola della locandiera? Sottolineala nel testo.

* I personaggi

2 Quali sono le caratteristiche della personalità di Mirandolina che emergono dal brano letto? Scegli fra le seguenti, motivando la tua risposta con riferimenti al testo.

timida – innamorata – appassionata – astuta – egoista – falsa – superficiale – ironica – vivace

3 Quali sono le caratteristiche del Cavaliere? Tenendo conto di ciò che sai sulla trama dell'opera e del testo che hai letto, completa le seguenti frasi:

- ◉ dal punto di vista sociale, il Cavaliere è
- ◉ dal punto di vista psicologico, il Cavaliere è

* Il linguaggio del teatro

4 In questo testo sono presenti molti esempi di "a parte". Cercali nel testo e sottolineali, quindi rispondi alla domanda. A cosa servono, in questa scena, le battute "a parte"?

- A farci conoscere i pensieri dei personaggi.
- A farci capire che i personaggi cercano di ingannarsi a vicenda.
- A farci capire che i personaggi non vogliono farsi sentire da altri.

* Le reazioni del lettore

5 E tu? Che cosa pensi del personaggio di Mirandolina? Ti sembra un personaggio positivo o negativo? Ti sembra una donna moderna o all'antica? Perché?